



Disposizioni organizzative ai sensi del D.L. n. 95/2012: Inizia l'operazione "Tritacarne"!!

I "numeri" della riorganizzazione e prime riflessioni...

La prima fase di applicazione della *spending review* ha visto ridurre l'organico delle Agenzie delle Entrate e del Territorio all'attuale dotazione dell'Agenzia delle Entrate "accorpata" pari a **43.794 unità**; di cui 10.024 unità dell'ex Territorio e 33.770 unità dell'ex Entrate.

Oggi, invece, si passa alla seconda fase in cui si concretizza il piano di riduzione delle posizioni dirigenziali in rapporto di 1 a 40 rispetto al personale delle aree professionali, così come normativamente previsto, e di 1 a 20 per le posizioni della dirigenza di prima fascia (direttori centrali e regionali) rispetto agli altri dirigenti.

Il 18 aprile u.s., l'Agenzia ha dato l'informativa in merito al piano sulle disposizioni organizzative, previste dalla *spending review*, e che saranno approvate da Comitato di Gestione il 22 aprile.

In funzione del piano di tagli, accorpamenti, ecc., sarà avviata una riorganizzazione che coinvolgerà migliaia di lavoratori, sia di area dirigenziale che delle aree professionali dell'Agenzia.

Come già anticipato con il nostro comunicato del 22 marzo u.s., il taglio delle posizioni dirigenziali, in conformità al dato minimo indicato dal D.M. 8/11/2012 ed in funzione del sopra richiamato rapporto, sarà pari a **363** posizioni, circa il 25% di quelle attualmente ricoperte.

Infatti, il rapporto 1 a 40 determina un numero massimo di posizioni dirigenziali pari a **1.095 unità** ($43794/40=1095$). In considerazione che le posizioni attive, ad oggi, sono 1458 (alcune decine non sono, al momento, ricoperte), ecco che il taglio minimo sarà pari a 363 posizioni dirigenziali.

In realtà i tagli saranno molti di più!!

Infatti, alla fine della riorganizzazione delle strutture interessate, dopo i tagli delle posizioni, gli accorpamenti e "declassamenti" di alcune strutture, le istituzioni di nuove posizioni dirigenziali (che, ad esempio, riuniscono le "accorpate" strutture o istituiscono nuove strutture a livello centrale), **363 sarà il "differenziale" tra le posizioni tagliate e le nuove posizioni create.**

Per quanto riguarda i dirigenti di prima fascia (direttori centrali e regionali), il numero massimo possibile in base al rapporto di 1 su 20 sarebbe di circa 55 unità (1095/20); attualmente però le posizioni attivate sarebbero circa 36, comunque ben al di sotto delle suddette unità; per cui l’Agenzia non ipotizza una revisione in aumento. La dotazione attuale resta pertanto invariata.

Il nuovo assetto, con riferimento alle attività “No Core”, dovrà diventare operativo entro il 31 dicembre 2013. Sempre entro la fine del 2013 il Comitato di Gestione dovrebbe definire il progetto del riassetto delle attività “Core” che, invece, avrà attuazione nel corso del 2014 e 2015.

Il prezzo maggiore della riduzione sarà “pagato”, soprattutto, dalle strutture “No Core”. Infatti, il complessivo taglio delle 363 posizioni sarà ripartito al 50% - cioè 181 posizioni - sulle attività “No Core” (che, però, sono circa il 26% delle attuali posizioni dirigenziali) e l’altro 50% - cioè 182 posizioni - sulle attività “Core” (che, però, sono circa il 74% delle attuali posizioni dirigenziali).

Più nel dettaglio, si avrà:

Direzioni Centrali (ex Entrate + ex Territorio)

Per le Direzioni Centrali il differenziale tra tagli previsti e nuova istituzione di posizioni dirigenziali sarà pari ad una riduzione di 33 posizioni. In particolare:

DIREZIONE	VARIAZIONE	RIDUZIONE	% RIDUZIONE
D.C. Personale	da n. 34 attive a 21	n. 13 posizioni	38%
D.C. Audit e Sicurezza	da n. 46 attive a 37	n. 9 posizioni	20%
D.C. Amm.ne	da n. 55 attive a 36	n. 19 posizioni	35%

Si deduce che, contestualmente, verrebbero create n. 8 nuove posizioni, non “giocoforza” tutte all’interno delle predette Direzioni Centrali.¹

Direzioni Regionali (ex Entrate + ex Territorio)

Le Direzioni Regionali sono le strutture che subiranno maggiormente la “cura dimagrante” e con essa il disagio riorganizzativo per i colleghi coinvolti. In totale saranno tagliate n. 139 posizioni, quale risultato del differenziale tra effettivamente tagliate e nuove posizioni istituite, di cui:

- **DD.RR. Entrate n. 116 posizioni (in realtà saranno tagliate 137 e istituite 19 nuove);**
- **DD.RR. Territorio n. 23 posizioni.**

¹ Il dato non è stato confermato dall’Agenzia.

Nelle Direzioni Regionali "ex Entrate" saranno tagliate:

Struttura dirigenziale	Direzione Regionale	Posizioni da Tagliare	N. Posizioni da Ridurre
Ufficio Direttore Regionale	TUTTE	TUTTE	20
Assistenti di Direzione	Ove presenti	TUTTE	17
Relazioni Sindacali	D.R. Grandi dimensioni	TUTTE	9
Formazione, sviluppo, com.ne	D.R. Grandi dimensioni	TUTTE	9
Capi Uffici Audit: interno, esterno, sicurezza	D.R. Grandi dimensioni	TUTTE	27
Ufficio Org.ne e Controllo di Gestione	D.R. Medie dimensioni	TUTTE	8
Audit manager	D.R. Grandi e Medie dimensioni	TUTTE	41
Ufficio Risorse Umane	Basilicata/Umbria	TUTTE	2
Ufficio Risorse Materiali	Basilicata/Umbria	TUTTE	2
Audit e sicurezza	Molise/V. D'Aosta	TUTTE	2
TOTALE TAGLI POSIZIONI NELLE DD.RR. EX ENTRATE			137

Le funzione degli uffici "soppressi" vengono generalmente accorpate in una unica struttura a livello regionale creando un'unica Area di Staff del Direttore Regionale; cosicché, verranno create 19 nuove posizioni dirigenziali, così suddivise:

- ✓ 17 Aree di Staff (1 per ogni D.R. tranne Basilicata ed Umbria);
- ✓ 2 Uffici Gestione Risorse nelle DD.RR. Basilicata e Umbria.

Le posizioni di Capo Ufficio Audit saranno tagliate e rimarrà solo l'unica posizione dirigenziale del Capo Settore Audit.

Molte posizioni dirigenziali tagliate potranno essere "sostituite" dalle cc.dd. "posizioni organizzative" previste dall'art. 23-quinquies della L. n. 95/2012 "spending review" (ormai definite "area quadro" delle Agenzie fiscali).

La riorganizzazione, in argomento, sarà concretizzata con uno o più atti direttoriali da emanare entro il 2013.

Nelle Direzioni Regionali "Territorio" saranno tagliate 23 posizioni, di cui:

- ✓ **1 Posizione di Assistente di Direzione (D.R. Lazio);**
- ✓ **14 Posizioni degli Uffici di Staff nelle DD.RR. di I Fascia (7 pos. Dir. su Area Risorse Umane e 7 su Area Amministrazione e Controllo);**
- ✓ **8 Uffici di Staff nelle DD.RR. di II Fascia.**

Negli Uffici Provinciali "Territorio" saranno tagliate 9 posizioni, di cui:

- ✓ **2 Posizioni di Vice Direttore negli UU.PP. di Milano e Roma (I Fascia);**
- ✓ **7 Posizioni di Direttori Uffici di Staff negli UU.PP. di Bari, Brescia, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino.**

Aspetto importante che deriverà dalla riorganizzazione è che la gestione del personale (in ambito regionale: entrate e territorio) sarà accorpata a livello di Direzione Regionale Entrate.

* * *

Dalla descrizione dell'entità dei tagli e della conseguente riorganizzazione che ne deriverà, probabilmente, ci si renderà conto del perché abbiamo titolato questo documento **"Inizia l'operazione tritacarne!!"**.

Come UILPA, storicamente, ci siamo sempre schierati contro l'indiscriminata proliferazione di posizioni dirigenziali soprattutto là dove si evidenziava che venisse soddisfatta un'esigenza di "poltrona" anziché un'esigenza organizzativa.

Oggi, però, rileviamo, con preoccupazione, che "tutti", indistintamente, vanno a finire nel tritacarne. Non ci riferiamo esclusivamente alle centinaia di dirigenti o incaricati di funzioni dirigenziali o ai titolari di posizioni organizzative (ex artt. 17 e 18) che non meriterebbero ciò, ma anche alle migliaia di lavoratori coinvolti nella riorganizzazione il cui costo ricadrà, ancora una volta, sulle loro spalle (dirigenziali e non...).

Poco giustifica e non "assolve" la circostanza che si dà "adempimento" ad una norma quando, ormai, da troppo tempo, rileviamo un approccio dell'Agenzia forte con i deboli - i suoi lavoratori! - ma deboli con i forti "datori di lavoro" - la politica! -

La stessa politica che prima prevede tagli lineari anche su amministrazioni, come le Agenzie fiscali, su cui diversamente dovrebbe investire; poi accorpa Agenzie senza una valida *ratio* e, soprattutto, senza una preventiva pianificazione e, non da ultimo, lascia il Paese a se stesso, in piena crisi economica, senza un indirizzo politico del proprio apparato amministrativo e senza un valido interlocutore per le parti sociali.

E così inizia il "fai da te..." dell'Agenzia. All'insegna della scarsa trasparenza e dell'incertezza (voluta o no?).

Si annuncia, quindi, il piano dei tagli, sopra descritto, ma non si conosce ancora l'esatta definizione delle nuove strutture.

Non si conosce il "D day" da cui tutto si avvierà... e, inoltre, se, come e quando l'Agenzia vorrà "partecipare" ai propri lavoratori e rappresentanti sindacali gli intendimenti che sta maturando in materia di posizioni organizzative (ex art. 23-quinquies "area quadro" delle Agenzie fiscali) che dovranno sostituire quelle dirigenziali.

Ed ancora, sebbene c'è tempo fino al 2015 per procedere all'effettivo accorpamento delle attività "Core", come si è inteso prevedere (al 50%) la riduzione di 182 posizioni dirigenziali su tali attività? Si ha un piano aziendale di massima anche su queste attività o no? Si tratta di assenza di trasparenza o assenza di progettualità?

L'informativa del 18 aprile u.s. non è stata così esaustiva come ci si aspettava.

Nessun piano, ad oggi, è stato prospettato in merito alla ricollocazione del personale tra le diverse strutture dell'Agenzia. Nessuna certezza su che fine faranno tutte le posizioni organizzative (ex artt. 17 e 18) attualmente in essere nelle strutture oggetto della riorganizzazione.

Sulla base dei "numeri" e poco altro, come UILPA abbiamo chiesto che l'Agenzia si attivi tempestivamente a convocare le OO.SS. territoriali e le RSU al fine di aprire un confronto presso ogni struttura coinvolta dai tagli e dalla riorganizzazione e che in quella sede si possano affrontare le innumerevoli criticità specifiche che nasceranno.

Altrettanto tempestiva dovrà essere la riconvocazione delle OO.SS. Nazionali affinché si affrontino le tematiche di carattere generale e tocchi, anche, gli ambiti contrattuali legati alle nuove figure professionali (posizioni organizzative/"quadri") che, sebbene previsti e finanziati per legge, dovranno essere inquadrati in ambiti di profili giuridici e professionali oggi non previsti dal nostro contratto.

Tutto ciò al fine di evitare l'apertura di una nuova stagione di defatigante contenzioso, anche giudiziale. E' bene che maturino metodi trasparenti e condivisi di definizione ed individuazione di tali nuove figure professionali.

La sola "rassicurazione" che ad oggi l'Agenzia sembra aver esternato ritenendo che "...*tutte le esperienze e competenze maturate verranno valorizzate*"... ci rassicura poco!! L'assenza di trasparenza, su tutta la riorganizzazione, ci rassicura ancora meno!!

Roma, 20 aprile 2013

Il Coordinatore Generale
UIL PA Agenzia delle Entrate
Renato Cavallaro